

Cciaa, fusione tutt'altro che scongiurata

Le associazioni Aniem ed Api denunciano il tempo perso per evitare l'accorpamento tra Teramo e L'Aquila

Roberto Almonti

TERAMO - Le piccole e medie imprese di Api e quelle edili e manifatturiere dell'Aniem lanciano la battaglia per difendere la sede teramana della Camera di commercio dalla fusione con L'Aquila, che però è stata congelata nelle scorse settimane dal presidente Giovanni Lanciotti. È il presidente Api **Alfonso Marcozzi** a denunciare l'inerzia dei vertici camerati, che avrebbero "molto" dopo la fusione volontaria con l'Ente camerale dell'Aquila per la nascita formale della camera di Commercio del Gran Sasso del 2016, anche sulla localizzazione della sede (A L'Aquila prevista quella legale, a Teramo quella secondaria). E lo spiega ai giornalisti, tornando a ribadire ancora una volta, a due anni e quattro mesi dalla nomina, "l'illegittimità del ruolo di presidente di **Gioviano Lanciotti**, che ha raggiunto i tre mandati in Camera di Commercio, e per di più essendo direttore della Cha e non un imprenditore". Secondo Api e Aniem, "sembrava che la situazione in favore di una sede a Teramo fosse risolta, dopo la fusione volontaria nell'ambito della riorganizzazione voluta dal



Alfonso Marcozzi, presidente dell'Api

decreto Calenda del 2016. Nonostante le rassicurazioni di Lanciotti sulla nota interlocutoria con cui L'Aquila avrebbe accettato lo stop alla fusione, ciò non è stato e

in questi giorni ci stiamo accorgendo che L'Aquila non tornerà indietro. Abbiamo perso del tempo prezioso - aggiunge Marcozzi - in attesa di quale evento

non lo so, in attesa di qualche "poltrona" molto probabilmente. Se ci fossimo mossi prima forse oggi il quadro sarebbe diverso». Che fare, allora secondo Api ed Aniem? «Forse lo spiraglio è quello di dichiarare illegittimi tutti gli atti proposti dal presidente, visto che non è legittimato a ricoprire quel ruolo». Per salvare il salvabile, che in questa fase potrebbe essere mantenere almeno la sede legale della nuova Camera di commercio L'Aquila-Teramo nel capoluogo apulino, Marcozzi nei prossimi giorni proporrà al presidente del Consiglio comunale di Teramo **Alberto Melarangelo** l'adozione di un ordine del giorno con cui l'assise c'vica impegni il sindaco **Gianguido D'Alberto** e la sua giunta, a chiedere al presidente della Regione **Marco Marsilio** la sospensione del percorso sull'accorpamento delle Camere aquilana e teramana, verificando se sono previste modifiche alle legge nazionale di riordino, visti i numerosi ricorsi pendenti in diversi Tar italiani. Anche se la Camera di Commercio è un ente autonomo con i suoi organismi rappresentativi e deliberativi, che non dipende né dalla Regione Abruzzo, né dal Comune di Teramo.

SOCALE

Erogato il contributo per il sisma

TERAMO - Il Comune di Teramo ha emesso i contributi di autonomia sistemazione per gli sfollati del terremoto relativi ai mesi di febbraio e marzo. L'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Teramo ieri ha reso noto che sono stati emessi i mandati di pagamento per il contributo di autonomia sistemazione. L'erogazione dei bonifici nei conti correnti dei cittadini teramani interessati seguirà ora i tempi tecnici propri degli istituti bancari. Il pagamento del CAS è stato assicurato in anticipo rispetto ai tempi preventivati e l'assessore **Simone Misticchelli** ha voluto ringraziare "gli uffici comunali di competenza per la dedizione e la professionalità prodigata, grazie alle quali, nonostante la carenza di organico e la considerevole mole di lavoro, è stato possibile rispondere alle attese dei beneficiari".